

Gruppo Consiliare VIVERE CASTELFRANCO

A proposito di sensi unici e centro storico

Il dibattito politico sui temi ambientali è sempre alto e dà l'occasione per approfondire alcuni concetti sui temi della viabilità e inquinamento ambientale che anche nel nostro comune destano preoccupazione nei cittadini.

Per ribadire, in primo luogo, la nostra sensibilità di fronte a questi aspetti perché, amministrando, ci riteniamo primi responsabili della salute delle persone residenti nel territorio comunale.

Sentiamo alto nella popolazione il livello di attenzione sui fenomeni dell'elettromagnetismo e delle antenne in particolare, e per questo continuiamo ad effettuare le misurazioni che ci danno comunque sempre sotto i livelli previsti dalle leggi in vigore. Molto meno si discute e ci si allarma sull'aria che respiriamo dove invece i livelli previsti per legge sono abbondantemente sforati e le conseguenze negative sulla nostra salute provate.

Di recente si sono sperimentati 2 sensi unici in entrata ed uscita da nord di Piazza Giorgione che molte prese di posizione hanno subito attivato. Credo non ci si debba fermare alla valutazione soggettiva sull'impatto che queste modifiche alla viabilità hanno portato. Certamente se il loro obiettivo era abbassare le emissioni inquinanti su certe zone di accesso alla piazza, si sono creati però disagi alle vie che si sono trovate a recepire buona parte del traffico che normalmente gravita sulle direttrici abituali. Ora che sono stati resi noti i dati oggettivi di questo esperimento si possono trarre delle conclusioni e valutare se quella proposta è una soluzione o altre sono le scelte da fare per abbassare l'inquinamento. In ogni caso, la sperimentazione è stata una base utile e indispensabile per capire meglio il problema.

Nel bilancio di previsione 2006, recentemente approvato da questo Consiglio Comunale, vi è una importante voce di spesa prevista per dare seguito a questa prima esperienza.

Verrà, infatti, affidato l'incarico per la predisposizione di uno studio dell'assetto viario dei quartieri del centro cittadino che, partendo dall'individuazione sistematica degli elementi di criticità del sistema viario, sia in grado di proporre soluzioni da mettere a confronto mediante software specifico. Il modello di

simulazione, aggiornabile ogni 3/4 anni con limitate campagne di indagini, dovrà coadiuvare l'Amministrazione nelle scelte riguardanti la viabilità (sensi unici, sistema parcheggi, percorsi ciclo-pedonali, ecc.) del Centro Storico, anche mediante la progettazione di interventi puntuali con indicazione dei costi di esecuzione e tempi tecnici di realizzazione.



Da più parti si avanzano proposte e si suggeriscono soluzioni: c'è chi propone di pedonalizzare parte di Corso XXIX Aprile e chi chiede di riprovare la soluzione collaudata qualche decennio fa, ovvero il grande senso unico attorno al castello. Ma non illudiamoci che questa sia senz'altro la soluzione a tutti i problemi. Allora i volumi di traffico erano di molto inferiori agli odierni. Certamente la fluidità del traffico ne potrà trarre giovamento e di conseguenza il livello di inquinamento abbassarsi. Ma l'obiezione che i tecnici pongono su questa soluzione deve far riflettere: una maggior fluidità non porterà gli automobilisti di transito ad essere incentivati all'attraversamento del nostro centro storico?

Qual è infatti l'obiettivo che si vuole raggiungere? Il nostro obiettivo è un altro. Dobbiamo creare le condizioni perché il nostro centro storico (dentro e fuori le mura) diventi un'area PEDONALIZZATA come già scopriamo in molte città della nostra dimensione in giro per l'Europa. Ci rendiamo conto che a questa soluzione ci si deve arrivare con una serie di requisiti che tengano in evidenza le esigenze anche di chi ha la propria attività, il proprio lavoro, la residenza in questa zona ma queste non devono rappresentare un alibi per non fare niente.

Nella domenica a piedi del 26 marzo ho visto molti cittadini, chi a piedi, chi in bicicletta assaporare il piacere di riscoprire luoghi abituali con rumori (suoni) e odori (profumi) ormai dimenticati.

Il dibattito su questo fronte è aperto.

Invito i cittadini che vogliono inoltrarmi le loro idee a scrivermi a questo indirizzo:

Renato Tesser

Consigliere di Vivere Castelfranco

Presidente Commissione Urbanistica e Territorio
renato.tesser@comune.castelfranco-veneto.tv.it

Gruppo consiliare L'UNIONE



Sartoretto è anche in Consiglio Provinciale

Dunque Sebastiano Sartoretto è stato eletto Consigliere Provinciale per il Centro Sinistra nella lista dell'Ulivo.

In tale ruolo rappresenterà nel Consiglio Provinciale gli interessi e le esigenze di Castelfranco, che egli conosce bene, essendo anche Consigliere Comunale.

Riteniamo che il ruolo che gli elettori gli hanno affidato sia proprio quello di costituire la cerniera tra l'Amministrazione Provinciale e l'Amministrazione Comunale, affinché siano adeguatamente considerate le situazioni politiche ed amministrative della nostra città, penalizzata dalla precedente Amministrazione Provinciale, che ha molte volte trascurato di apprezzare le problematiche di Castelfranco.

Il gruppo consiliare de "L'Unione", cui Sebastiano Sartoretto appartiene, è fortemente impegnato a sostenere l'azione del collega anche in questo nuovo ruolo.

Legionella: e adesso, che fare?

La drammatica vicenda della legionella, con la morte di una persona residente in un alloggio dell'AEEP (ex Istituto Autonomo Case Popolari), deve sollecitare tutti coloro che hanno responsabilità pubbliche ad assumere comportamenti e decisioni, che siano in grado di prevenire al massimo il verificarsi di fatti analoghi.

Lo ha dimostrato il dibattito in Consiglio Comunale, voluto dalle minoranze. E' apparso evidente che immediatamente avrebbero dovuto essere assunte quelle iniziative, che solo dopo 10 lunghi giorni furono prese, dato il concreto pericolo di epidemia di una malattia che si era rivelata essere anche mortale: non si doveva perciò escludere a priori che tale malattia potesse coinvolgere altre famiglie degli appartamenti vicini.

La vicenda ha inoltre esaltato la solitudine e l'autoisolamento del Sindaco, che non ha ritenuto né di informare, né di coinvolgere i Capigruppo: grave mancanza questa da parte del Sindaco, che, oltre a non rispettare le regole democratiche, non ha ancora capito che la condivisione delle decisioni riduce i possibili errori e distribuisce le responsabilità.

E' venuto in evidenza anche il ruolo dell'AEEP, che attualmente appare limitato nelle sue capacità e nelle sue principali funzioni. Occorre pertanto fornire all'AEEP le risorse necessarie per costruire alloggi pubblici a costi e ad affitti accessibili alle famiglie con minori possibilità economiche, per attuare le manutenzioni straordinarie e la messa a norma degli alloggi esistenti: le scelte fin qui fatte dall'Amministrazione Comunale con il Piano Regolatore e con il Bilancio sono inadeguate.

In un prossimo Consiglio Comunale ripresenteremo alcune proposte concrete e sostenibili, in grado di rilanciare la residenzialità pubblica a Castelfranco attraverso l'AEEP.

Il bilancio non può essere un atto di fede

In Consiglio Comunale è stato approvato il bilancio di previsione 2006. L'Unione, per protestare contro l'atteggiamento arrogante e di totale chiusura al dialogo con la Minoranza assunto dal Sindaco, dalla Giunta e dall'intero gruppo di Vivere, non ha partecipato alla votazione, abbandonando l'aula.

L'Unione aveva insistentemente chiesto che, una volta fatta la discussione e sentiti i pareri di tutti i Consiglieri Comunali, ci fosse una pausa di riflessione di una settimana, di modo che si potessero pacatamente assumere decisioni, tenuto conto di quanto era emerso dalla discussione in aula.

Ma tale proposta non è stata accettata, in quanto Giunta, Sindaco e gruppo di Maggioranza pretendevano dal Consiglio Comunale un atto di fede.

Il Sindaco e la Giunta hanno presentato un bilancio che viola il patto di stabilità e sono incorsi nella giusta censura del Collegio dei Revisori dei Conti, che ha evidenziato il mancato rispetto del patto di stabilità, con la pesante conseguenza del **blocco totale delle spese di investimento per l'esercizio 2007** e con il **divieto di contrarre nuovi debiti**; lo stesso Collegio dei Revisori ha evidenziato inoltre come il mancato rispetto del patto di stabilità comporti la segnalazione del fatto alla Corte dei Conti.

Ebbene: Sindaco, Giunta e gruppo di Maggioranza hanno dichiarato di aver in progetto una serie di correttivi per far rientrare il bilancio comunale nei limiti del patto di stabilità nel corso del 2006, mediante la cosiddetta esternalizzazione di alcuni servizi, da quelli culturali - sportivi a quelli relativi alle manutenzioni, ma tale progetto è talmente fumoso che né Sindaco, né Giunta hanno saputo indicare la via precisa che intendono intraprendere.

Non era forse meglio prima dell'approvazione del bilancio convocare tutte le Commissioni Consiliari, ciascuna per gli argomenti di propria competenza, evidenziando in maniera corretta e trasparente le difficoltà relative al ripiano delle spese correnti?

Non era forse meglio che l'assunzione della decisione di violare il patto di stabilità fosse assunta disponendo di qualche elemento di conoscenza in più rispetto al fumoso progetto sulla esternalizzazione dei servizi?

Evidentemente no: Sindaco, Giunta e gruppo di Maggioranza, alla dialettica politica, alla corretta impostazione finanziaria dei conti del Comune, al confronto aperto e trasparente e alla lungimiranza, antepongono l'arroganza e l'esclusiva forza dei numeri, sordi e infastiditi sempre da ogni contributo portato dagli altri nel dibattito e arroccati su posizioni di intransigenza certamente negative per gli interessi della città.

Gruppo consiliare FORZA ITALIA



Gentilissimi lettrici e lettori, vogliamo ringraziarVi per la preferenza che avete riservato a Forza Italia nelle recenti consultazioni elettorali, sia a livello Nazionale che Provinciale, il nostro partito ha ottenuto percentuali sopra alla media Provinciale premiando così quanti si sono adoperati a vario titolo per ottenere l'ottimo risultato.

Grazie alla Vostra fiducia abbiamo così ottenuto una forte rappresentanza in Consiglio Provinciale, costituita da Gianfranco Giovine e da Franco Conte, nei prossimi 5 anni possiamo quindi contare su collegamenti diretti, ed in maggioranza, nell'amministrazione Provinciale.

La Provincia come saprete ha un ruolo importantissimo nel territorio, contempla oggi molte competenze importanti, come l'urbanistica territoriale che si aggiunge alla Ecologia, alla Viabilità, all'Edilizia scolastica, ai Trasporti, ecc..

Prevedendo il successo della cdl, già in campagna elettorale abbiamo potuto avanzare 3 richieste all'allora candidato ed oggi Presidente Leonardo Muraro fra le varie necessità per il nostro Comune e per la Castellana.

1. Abbiamo richiesto una disponibilità ancora maggiore verso il potenziamento dell'edilizia scolastica, la Provincia in questi anni ha investito molte risorse in Castelfranco Veneto ma la domanda di spazi rimane alta, la nostra Città oltre ad una grande varietà di eccellente formazione scolastica superiore ha anche la fortuna di essere servita da ben 6 linee ferroviarie le quali offrono una valida opportunità di collegamento per gli studenti delle vicine Province di Padova e Vicenza, sono oltre 3.000 infatti gli studenti che arrivano a Castelfranco da fuori Provincia.

Contiamo quindi anche su una più marcata collaborazione da parte dell'Amministrazione Comunale di Castelfranco Veneto verso la Provincia al fine di accorciare i tempi necessari per ottenere una dotazione sufficiente di spazi scolastici.

Non aiutano di certo ad esempio le idee di boicottare lo sviluppo dell'Istituto Professionale per l'Agricoltura "Domenico Sartor" di via Postioma concedendo alcuni locali e siti strategici per la scuola, siano pure questi di proprietà comunale e o concessi ad altrettanto importanti realtà sociali, non si può distruggere un bene per tamponarne un altro, ma questa non è l'unica situazione critica, si pensi ad esempio al Liceo o all'Istituto Alberghiero.

2. Abbiamo richiesto una attenzione particolare in merito ai tempi necessari per la costruzione delle opere propedeutiche alla eliminazione dei passaggi a livello sulla tratta ferroviaria Treviso-Castelfranco che sono prossime all'appalto, la realizzazione di queste importantissime infrastrutture permetteranno l'attivazione della metropolitana di superficie anche in questo tratto non previsto nel primo stralcio e dove sono già in corso i lavori, l'attivazione di

questo ultimo tratto chiuderà ad anello il quadrilatero Castelfranco-Treviso-Padova-Venezia offrendo una straordinaria mobilità ferroviaria, unica per il suo genere, da grande Città Metropolitana.

3. Abbiamo chiesto garanzie sulla realizzazione della nuova strada provinciale SP 19 che collegherà in modo più moderno e sicuro il territorio di Resana-Castelfranco-Vedelago-Altivole, questo importante asse Nord-Sud sarà costruito in depressione cioè in trincea, la dove possibile, mantenendo inalterata la viabilità esistente e scongiurando la concessione di accessi privati che purtroppo, spesso sono causa di incidenti stradali.

Comprendendo lo sforzo messo in atto dall'Amministrazione per trovare una soluzione alla diminuzione dell'inquinamento in Città, abbiamo inviato al Sindaco alcune proposte alternative che prevedono l'eliminazione dei semafori, elaborate dalla Commissione di Forza Italia che si occupa di Territorio, Ecologia, Urbanistica, Viabilità, presieduta dall'Arch. Paolo Bortolon.

Una soluzione prevede la chiusura al traffico del tratto Nord del Corso XXIX Aprile che potrebbe essere utilizzato in parte a parcheggio, in parte a pedonalizzazione e per incontri culturali.

Tuttavia non è ritenuta secondaria nel rapporto costi/benefici la soluzione che prevede il senso unico attorno alle mura, entrambe le soluzioni sono state studiate tenendo conto delle due componenti primarie da rispettare: 1) la riduzione dell'inquinamento; 2) la necessità di implementare il commercio in centro storico.

Nella seduta del Consiglio Comunale del 24 Marzo il Gruppo Consiliare di Forza Italia ha votato a favore del bilancio previsionale 2006 avendo ottenuto garanzie certe da parte della maggioranza che si è impegnata a considerare in tempi brevi la sperimentazione del senso unico attorno alle mura ed inoltre, a seguire con determinazione il progetto di una revisione del sistema amministrativo dell'ex IACP ora AEEP nel senso da noi perorato da anni, tramite una S.p.A. Pubblica quindi con la responsabilità conferita a tutto il Consiglio di Amministrazione tramite un lavoro di squadra, molto più adatto ad ottenere i nobili obiettivi già previsti dallo statuto dell'ente. Oggi l'AEEP è ancora gestito con l'azienda speciale, è amministrato che se ne dica da una sola persona che è il Direttore Generale che è l'unico ad avere potere di firma, mentre lo stesso Presidente può firmare solamente le cartoline illustrate, sempre che il Direttore glielo permetta, le conseguenze negative poi, abbiamo purtroppo potuto verificarle in diverse occasioni, anche recentemente.

Il capogruppo di
Forza Italia
Gianni Battocchio

Gruppo consiliare LEGA NORD-LIGA VENETA



Surreale situazione questa ultima seduta di C.C. sul bilancio di previsione 2006; per la maggioranza, su tutto la mannaia del governo che ha tagliato i fondi non nella sostanza ma nella imposizione di spendere il 6,5% meno del 2004 per le spese correnti, un invito alla razionalizzazione; è escluso dal taglio il "sociale", citato nelle relazioni di bilancio solo per ricordare con quale sforzo non si sia ridotta la spesa, è previsto un + 8,1% per le spese di investimento.

Nessun cenno sugli avanzi, per la sola parte corrente, (di 700.000,00 euro nel 2004 e di 1.400.000,00 euro nel 2003), che ci hanno pesantemente condizionato.

Bohh! Partigiana interpretazione dei conti o fenomeno di rimozione?

Per la prima volta dopo sei anni è cambiata l'orchestrazione, non più allineati e coperti in ubbidiente silenzio, i consiglieri di maggioranza hanno cominciato a parlare esprimendo le loro frustrazioni di amministratori senza portafoglio per colpa del governo, della provincia e dei gruppi in Consiglio Comunale che appartenendo a forze di governo nei diversi livelli amministrativi non si sono dati da fare a sufficienza.

Per un giovane consigliere di Salvatronda la Lega, al centro delle responsabilità nel girone dei colpevoli, è responsabile anche del differente trasferimento pro-capite statale che premia le regioni autonome e del sud a scapito del Veneto e di Castelfranco.

È giovane, forse in casa non si parla di politica o ultimamente guarda troppo le tv locali.

S'infervora anche per gli scarsi interventi della Provincia leghista che non fa opere pubbliche, dimenticando per che per il solo comparto scolastico dalla Provincia sono arrivati 10 milioni di euro negli ultimi cinque anni con previsioni nel triennale 2006, 08 di altri 30, dati verificabili.

Il sindaco non è intervenuto nella discussione, si è limitato a dissimulare con cenni del capo e sorrisi i livelli di gradimento e approvazione dei diversi interventi.

Noi come gruppo della Lega, invece, cominciamo ad inorgoglierci per tanta considerazione, se ci ritengono il motore di tutte le loro disavventure col 4,5% nazionale e col 13% comunale; abbiamo la sensazione di essere incisivi non per i numeri ma per le capacità.

In sintesi alcune annotazioni.

Tecnicamente per rientrare nel patto di stabilità si dovranno trasferire spese in nuove istituzioni o aziende speciali; abbiamo rimarcato come già dal 2000 avevamo chiesto di far diventare le IPAB (cultura, assistenza e sociale) e l'AEP (edilizia e manutenzioni) i bracci operativi dell'amministrazione per i settori di competenza, non servono nuovi soggetti.

Il tempo ci ha dato ragione: se poi una gestione manageriale esterna porterà a ridurre il disavanzo, degli oltre 800mila euro, del teatro con una strategia di marketing che non ci sentiamo di pretendere dalla attuale gestione, Assessore Palleva e struttura, poco male.

Entrate per 18.500,00 euro (2,3% della spesa) ci sembrano anche frutto di cattiva gestione.

Abbiamo contestato la scelta poco ponderata nella soluzione dei sensi unici in centro, sbagliati nel senso di percorrenza e privi di validità per il mancato coinvolgimento della viabilità prossima. Discorsi ora sulla bocca di tutti. Permetteteci di solidarizzare con gli agenti di polizia municipale, coadiuvati nel servizio all'incrocio dell'ospedale da una misera mascherina contro il benzene a garganella.

L'unica sperimentazione vera è stato il test di efficacia di tali dispositivi individuali di protezione, l'amministrazione avrebbe dovuto esigere un contributo dai costruttori. Il tempo ci darà ragione.

Abbiamo contestato la pilotata scelta, per effetto dei presupposti sbagliati nel bando, del concorso di idee per Salvatronda: incidentalmente si è premiato il progetto che ha proposto il volume più prossimo a quello previsto dalla scheda di PRG; abbiamo avuto la soddisfazione di vedere che la maggior parte dei concorrenti si sono tenuti nei parametri di volumi che avevo definito come limite massimo, poco più di metà del previsto; una mostra si farà, ma le decisioni sono spostate al 2008.

La maggior parte dei 21 concorrenti ci ha dato ragione, i residenti la penseranno come noi dopo aver visto la mostra.

Non condividiamo la scelta dell'ubicazione per la cittadella dello sport, ma ci promettono nel duemila...anta anche la seconda piscina, e olimpionica, così recita il bilancio; hanno ciccato con la prima, modificata in itinere come da nostra proposta, almeno nella dimensione della vasca, ma non ancora approdata all'appalto. La carota per funzionare deve essere sempre in movimento davanti al naso; ma ciò non era valido solo per i mussi?

Speriamo di non aver visto giusto anche in questo caso.

Il nuovo regolamento sulle antenne, emendato e approvato anche con i nostri voti, aveva recepito che le antenne nei centro abitati fossero: prioritariamente su suolo pubblico (qualche scheo in pi nol fa mae, visti i conti scarni) e approvate per voto di consiglio, non solo dell'esecutivo.

Subito il primo esito di tale nuovo indirizzo: la giunta ha interpretato che l'articolo prescrittivo in centro abitato non debba essere esteso e d'autorità concede in zona industriale una antenna su un lotto privato, peraltro reso disponibile alla vendita con procedura d'urgenza da una delibera del Consiglio Comunale, all'oscuro della richiesta dell'antenna!

La disponibilità di aree comunali oltre la recinzione non ha fatto pensare all'utilità di quei venti-trentamila euro all'anno di canone; evidentemente quei soldi non sconvolgono il bilancio comunale e con quelli il privato, magari, paga una rata del mutuo per l'acquisto dell'immobile. Mahh! I numeri davvero sono materia opinabile.

Perché, poi, ci ostiniamo a fare perdere tempo alla maggioranza, loro devono governare.

Il capogruppo di
Lega Nord-Liga Veneta
Giovanni Squizzato
(trasmesso in data 27.03.06)

Gruppo consiliare PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA POPOLARE

Per promuovere una partecipazione più consapevole dei cittadini alla gestione del bene comune

Recentemente abbiamo avuto modo di ascoltare un dibattito in cui Emanuele Alecci, presidente del Movimento Volontari Italiani, invitava le associazioni, i gruppi di volontariato, i comitati ma anche i singoli cittadini a conoscere in modo più approfondito gli strumenti programmatici e finanziari degli enti locali per partecipare alla gestione del bene comune in modo più consapevole.

L'invito è sembrato particolarmente calzante dopo aver letto il "Bilancio di Previsione 2006" e della "Relazione previsionale e programmatica 2006-2008 - Programma triennale delle opere pubbliche" presentati in Consiglio Comunale il 6 marzo 2006.

Questi documenti costituiscono strumenti fondamentali per comprendere le priorità di un'Amministrazione e la capacità di tradurre le intenzioni programmatiche in opere pubbliche (utilizzo del territorio, viabilità, urbanizzazione, ecc...).

Pur essendo documenti consultabili nel sito del comune risultano, in genere, scarsamente appetibili per il comune cittadino e per il mondo del volontariato: suscitano una certa riluttanza l'aridità delle cifre, le tabelle, i continui riferimenti a normative che sono intelleggibili ai tecnici o a cittadini fortemente motivati.

Eppure questi documenti programmano le opere pubbliche locali e la destinazione delle nostre risorse finanziarie.

Come capogruppo di Partecipazione Democratica Popolare non nascondo le difficoltà a confrontarmi con questi documenti. Per fortuna appartengo ad un gruppo che compensa le mie lacune.

Ritengo che sarebbe un servizio molto utile per la collettività se si costituisse nel nostro Comune un gruppo di lavoro finalizzato alla preparazione di alcuni incontri informativi, di approfondimento della gestione della finanza pubblica a Castelfranco negli ultimi 10/20 anni.

Una sorta di revisione dei bilanci comunali di medio periodo (l'intervallo di tempo andrebbe attentamente valutato) per imparare dalla storia e per promuovere la partecipazione più consapevole dei cittadini rispetto alle scelte dei suoi amministratori.

I vincoli di bilancio imposti dal Governo agli Enti Locali limitano le risorse, costringono gli amministratori ad una gestione sempre più precisa e ponderata e chiedono ai cittadini una supervisione attenta e competente.

Alcune questioni che potrebbero diventare oggetto di approfondimento riguardano i seguenti punti:

- Come si sono modificate, nel corso del tempo, per il comune di Castelfranco, le possibilità di finanziamento delle opere pubbliche? Come si sono modificate le spese correnti?



- Quali possibilità ci sono per il Comune di attingere a risorse finanziarie provinciali, regionali, nazionali o dell'U.E.? Potrebbe risultare utile la costituzione di un apposito ufficio?
- Nel nostro Comune quali sono i settori di intervento che sono stati oggetto di maggiore investimento finanziario nelle ultime amministrazioni?
 - Quali sono state le aree del comune (centro, quartieri, frazioni) di Castelfranco maggiormente interessate?
 - Nel corso del periodo preso in considerazione quante opere sono state inserite nei bilanci programmatici e poi accantonate?
 - Quanto è stato speso per progettualità che non sono decollate?
- Quando e in che misura è opportuno che un'Amministrazione faccia ricorso all'indebitamento per opere pubbliche che vanno ad incidere negli anni successivi al proprio mandato?
- Altro ancora

Sia il gruppo consiliare di maggioranza come i gruppi di minoranza potrebbero assumere la paternità di una simile iniziativa con lo scopo di promuovere nella popolazione una riflessione critica sugli strumenti finanziari disponibili e i limiti di stanziamento per le opere pubbliche.

Il gruppo di maggioranza e i gruppi di minoranza sono d'altra parte impegnati nel "gioco delle parti": il primo a governare e i secondi nell'esercizio dell'opposizione.

"I gruppi che operano nel volontariato" singolarmente, in associazione oppure attraverso il loro Coordinamento sono probabilmente nella condizione migliore (non essendo schierati politicamente) per elaborare una proposta di lavoro che faciliti i cittadini interessati e i Consiglieri Comunali alla partecipazione nella gestione della "cosa pubblica" con maggiore consapevolezza.

Per sottolineare le difficoltà per i Consiglieri di nuova nomina di sviluppare un pensiero sufficientemente articolato rispetto al Bilancio di previsione credo sia sufficiente ricordare che sono previste, per il 2006, 27 opere pubbliche e ci sono state due settimane di tempo per presentare proposte, emendamenti, oggetto di successiva discussione il 24 marzo.

Risulta difficile entrare nel merito delle singole opere, bisognerebbe conoscere la storia di ogni singola progettualità.

Per fare un esempio che conosco più direttamente, ho sollevato l'attenzione del Consiglio Comunale sulla confusione che può generare nei cittadini di Salvatronda l'inserimento, nel Bilancio di previsione, (per il 2008, e pertanto non vincolante) della voce "Ampliamento della scuola elementare di Salvatronda" quando è stato bandito ed espletato un Concorso di Idee che prevede lo spostamento delle scuole elementari in altra sede.

Il capogruppo di
Partecipazione Democratica Popolare
Luciana Betto